



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO UFFICIO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATE AMBIENTALI
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372
fax 0171445582

2011/08.02/000108

MARCA DA BOLLO N. 01110650511479

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA IMPRESA AGRICOLA LA NOVELLA S.A.S. DI BIANCHESSI LUIGI & C. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO SITO IN PIANFEI, VIA VECCHIA DI MONDOVÌ, 171 - L.R. 44/00 - D.LGS. 152/06 E S.M.I. ATTIVITÀ IPPC: 6.6. – “IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)” E C) 750 POSTI SCROFE.

Premesso che

- in data 13/09/2007, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 882, valida sino al 30/10/2012, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. con sede legale ed impianto in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171, per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg.) e c) 750 posti scrofe;
- in data 30/12/2008 la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171, ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra;
- in data 30/04/2012, la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – P. IVA 00279480040 – gestore dell'impianto sito in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171, ha presentato, nei termini di legge, istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe;
- in data 20/04/2012, la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. ha effettuato il versamento della tariffa istruttoria ex D.M. 24/04/2008, relativa al rinnovo della presente autorizzazione, a favore della Provincia di Cuneo;
- con nota prot. n. 58503 del 25/06/2012, è stata convocata, per il giorno 30/08/2012, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Pianfei, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Mondovì dell'Azienda Regionale S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:

- il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - due Istruttori Tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia,
 - un Collaboratore Tecnico Professionale per l'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo,
 - un rappresentante ed un consulente della ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C.;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, ravvisata la necessità di acquisire i chiarimenti necessari e considerato che la documentazione risulta da integrare in modo sostanziale, hanno concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 84011 del 27/09/2012, la Provincia di Cuneo ha chiesto l'invio dei chiarimenti e delle integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 17/12/2012, è pervenuta richiesta di proroga per la presentazione delle integrazioni necessarie per il proseguimento dell'iter finalizzato al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 267094 del 14/01/2013, la suddetta proroga è stata concessa;
- a seguito di ulteriore richiesta di proroga, pervenuta in data 27/03/2013 e concessa con la nota prot. n. 298510 del 09/04/2013, in data 30/04/2013, la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. ha inviato la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 38902 del 07/05/2013, al fine di proseguire l'istruttoria dell'istanza in questione, è stata convocata una seconda Conferenza di Servizi in data 30/05/2013, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Pianfei, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Mondovì dell'Azienda Regionale S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
- il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - un Istruttore Tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia,
 - un Collaboratore Tecnico Professionale per l'Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo,
 - un rappresentante ed un consulente della ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati, al rinnovo dell'autorizzazione richiesta;
- il contributo ARPA Piemonte, illustrato in sede di Conferenza e trasmesso con nota prot. n. 50479 del 03/06/2013, contiene, tra l'altro, il profilo di controllo di parte pubblica - individuato per l'impianto in oggetto - da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
- con documentazione pervenuta in data 30/07/2013, la ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. ha inviato ulteriore documentazione integrativa, trasmessa con nota prot. n. 69687 del 06/08/2013 della Provincia agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 20/05/2013, con nota prot. n. 43492, è stato chiesto il certificato antimafia e, con nota prot. n. 25177 del 27/05/2013, la Prefettura di Cuneo – Ufficio Territoriale del Governo ha comunicato che non risultano cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;

- in data 29/04/2014, il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica inerente la nuova struttura di stoccaggio degli effluenti zootecnici di allevamento, realizzata in sostituzione della laguna pre-esistente;

considerato che

- per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto;
- l'art. 29-*septies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che, qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza e ritenuta utile ed esauriente ai fini dell'adozione del presente provvedimento;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 882 del 13/09/2007;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di

azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;

- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed, in particolare, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”, che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il relativo D.Lgs. 59/05;
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”; pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

evidenziato che:

- sei mesi prima della scadenza è stato chiesto dalla ditta il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1 D.Lgs. 128/2010;
- si tratta di installazione esistente, che svolge attività già ricompresa all'Allegato I al D.Lgs. 59/05, per la quale il procedimento di rinnovo era in corso alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, lo stesso viene concluso con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

- 1) **di rinnovare, sino a tutto il 30/04/2024**, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla ditta Impresa Agricola LA NOVELLA S.a.s. di Bianchessi Luigi & C. con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – P. IVA 00279480040 – **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** per l'impianto sito nel Comune di Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 per l'esercizio dell'Attività IPPC: **6.6. – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)" e c) 750 posti scrofe;**
- 2) **di vincolare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;**
- 3) **di stabilire che** le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato tecnico n. 2 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;**
- 4) **che**, in caso di modifiche degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, in carta legale e mediante raccomandata A.R., **entro trenta giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 5) **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Pianfei, al Dipartimento Provinciale dell'Arpa di Cuneo, al Servizio di Igiene Pubblica ed al Servizio Veterinario di Mondovì dell'ASL CN 1 ed all'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 6) **che** il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, anche in copia, presso l'impianto;
- 7) **di dare atto che** il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia;
- 8) **di dare infine atto che** avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato o, in alternativa, al T.A.R. competente entro i termini previsti dalla legge.

EVIDENZIA

- che, a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D. Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- **che il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica, nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **modalità di effettuazione delle operazioni di fertirrigazione**;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- che, in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti –

I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;

- che, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il Gestore deve presentare domanda di **rinnovo dell'autorizzazione**, secondo le modalità definite dall'Autorità competente e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare con successivo provvedimento, l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., riesamina con valenza di rinnovo ogni dieci anni, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte**. Nel caso specifico, tra l'altro, le strutture di allevamento devono essere adeguate alle disposizioni del D.Lgs. 07/07/2011, n. 122, nelle modalità e nei tempi stabiliti dagli organi competenti;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
dott. Luciano FANTINO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rinnovo
Impresa Agricola LA NOVELLA s.a.s. – PIANFEI

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</u>	2
<u>CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC</u>	2
<u>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</u>	2
<u>Consistenza</u>	3
<u>Tecniche di stabulazione</u>	3
<u>Confronto con le MTD</u>	3
<u>Valutazione consumi e aspetti ambientali</u>	4
<u>Produzione e gestione effluenti zootecnici</u>	4
<u>Consumi idrici ed energetici</u>	5
<u>Emissioni in atmosfera</u>	6
<u>Scarichi acque reflue</u>	6
<u>Gestione rifiuti</u>	7
<u>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	8
<u>Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici</u>	8
<u>Prescrizioni</u>	8
<u>Emissioni in atmosfera</u>	9
<u>Prescrizioni</u>	9
<u>Quadro emissivo</u>	10
<u>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue</u>	12
<u>Quadro emissivo</u>	12
<u>Prescrizioni</u>	13
<u>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</u>	13
<u>Emissioni sonore</u>	13
<u>Quadro emissivo e limiti di emissione</u>	13

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto è ubicato nel Comune di Pianfei, in Via Vecchia di Mondovì, 171, in luogo isolato prospiciente il corso del Torrente Pesio.

L'allevamento è costituito da 7 porcilaie suddivise in 21 sezioni, 1 mangimificio, strutture per lo stoccaggio del liquame e del separato solido, aree di transito.

I ricoveri sono ascritti al Foglio 6, particelle 88-91 del Comune di Pianfei.

Il Comune sede dell'impianto **non è inserito** nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Pianfei inserisce l'area del complesso IPPC in parte in classe V, con fascia cuscinetto in classe IV, a separarlo dalle aree agricole circostanti, in classe III. L'allevamento è ubicato a pochi metri dal territorio comunale di Mondovì, che presenta, al confine, aree in classe III.

CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 882 del 13/09/2007, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe".

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento scrofe e di suini da ingrasso**.

Il numero complessivo di capi potenzialmente allevabili e quelli allevati nelle strutture non hanno subito cambiamenti rispetto a quanto riportato sul provvedimento autorizzativo del 13/09/2007 n. 882.

Durante il corso di validità dell'AIA, non sono state apportate modifiche ai sistemi di stabulazione, ed il Gestore ha provveduto a dare attuazione ai seguenti interventi:

- installazione di un contalitri sulla tubazione di mandata della sorgente utilizzata;
- realizzazione di una piazzola in cls e relativo pozzetto di raccolta al fine di raccogliere gli eventuali effluenti derivanti dalle operazioni di carico dei mezzi;
- installazione di bacino di contenimento al di sotto della cisterna per il gasolio posta fuori terra;
- sostituzione della laguna utilizzata per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento con una vasca in cls impermeabilizzata.

Consistenza

Nelle strutture di allevamento, potenzialmente, possono trovare ricovero 5.396 animali al lordo del vuoto sanitario. La consistenza effettiva risulta pari a 4.398 suini mediamente allevati in un anno. Gli animali allevati hanno un peso vivo presente nell'anno pari a circa 296 t. I capi risultano ripartiti nei seguenti ricoveri:

Ricovero	Categoria capi allevati	n. capi potenziali	n. capi allevati
A	suini ingrasso	551	430
B	suini ingrasso	551	430
C	suini ingrasso (con infermeria)	100	infermeria
	magroni	992	600
D	scrofe in sala parto	85	85
	lattonzoli	1.376	1.200
E	scrofette	126	80
	scrofe in gestazione	58	58
F	scrofe in gestazione (con infermeria)	216	207
G	lattonzoli	1.033	1.000
	verri	8	8
	scrofe in gestazione	240	240
	scrofe in sala parto	60	60
TOTALI		5.396	4.398

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 7 strutture, organizzate in 21 sezioni e, nello specifico, le tecniche di stabulazione presenti sono riportate nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria capi allevati	Tipo di stabulazione
A ½	suini ingrasso	Pavimento Pieno (PP) (la porzione di pavimentazione fessurata è molto ridotta, inferiore a 1,5 metri di larghezza)
B ¾	suini ingrasso	
C 5	suini ingrasso - infermeria	
C 6/7	magroni	
D 8	scrofe in sala parto	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF)
D 9/10/12	lattonzoli	
D 11	scrofe in sala parto	
E 13	scrofette	Pavimento Pieno (PP) (la porzione di pavimentazione fessurata è molto ridotta, inferiore a 1,5 metri di larghezza)
E 14	scrofe in gestazione	
F 15	scrofe in gestazione	Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF)
F 16	scrofe in gestazione - infermeria	
G 17	lattonzoli	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF)
G 18	verri	
G 19	scrofe in gestazione	
G 20	scrofe in sala parto	
G 21	lattonzoli	

Mangimificio aziendale

Nell'ambito dell'impianto IPPC è presente un mangimificio aziendale, dotato di mulino avente una capacità produttiva di 15 t/giorno.

Confronto con le MTD

Le tecniche di stabulazione in uso presso l'allevamento non sono annoverate tra le MTD (in seguito alla revisione delle tipologie di pavimentazioni presenti nell'impianto, effettuata nel corso dell'istruttoria finalizzata al rinnovo dell'AIA, è emerso che, anche per la sala parto della porcilaia D11, sono in uso pavimentazioni totalmente fessurate e, pertanto, non MTD).

Trattandosi di un allevamento "esistente" ai sensi della specifica normativa, in sede di rilascio dell'AIA, il gestore aveva valutato non sostenibile il costo della conversione alle MTD, sulla base di una valutazione del rapporto tra i benefici ambientali ottenibili ed il costo economico da sostenere per l'integrale ristrutturazione dei sistemi di stabulazione.

In riferimento alla laguna per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici, per i quali l'AIA prevedeva la presentazione di una soluzione di adeguamento alle MTD ed una specifica valutazione delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha optato per la sostituzione con una vasca esterna in cls.

Gli effluenti in uscita dalle strutture di stabulazione vengono sottoposti a separazione solido/liquida mediante pressa elicoidale, sistema in linea con le MTD.

Lo spandimento in agricoltura della frazione liquida è effettuato con tecnica MTD, tramite carbotte dotato di interruttore in solco aperto e bande rasoterra.

Il Gestore ha altresì previsto una modalità di distribuzione degli effluenti non palabili mediante fertirrigazione, per gli appezzamenti adiacenti all'allevamento: il liquame viene pompato mediante una tubazione in testa agli appezzamenti e, attraverso un tubo mobile, viene immesso nella spianata insieme all'acqua irrigua. In proposito, si rileva che le modalità di applicazione dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. ed, in particolare, tenere conto del quantitativo di nutrienti distribuiti (la dose di liquame apportato è calcolata considerando il tempo di erogazione e la portata della pompa) e la predisposizione, al fondo degli appezzamenti, di un'adeguata arginatura di sicurezza per impedire la contaminazione dei terreni confinanti.

La frazione solida viene distribuita al terreno mediante carro spandiletame, facendo seguire un interrimento immediato (ad esclusione dei prati). Anche questa pratica viene considerata MTD.

Il Gestore ha dichiarato di adottare sistemi corrispondenti alle MTD in materia, tra l'altro, di tecniche nutrizionali, buone pratiche di allevamento e riduzione dei consumi idrici ed energetici.

Valutazione consumi e aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini mediamente allevati presso l'impianto sono pari a 4.398 capi, i quali producono annualmente circa 17.149,6 m³ di liquami contenenti 27.138 Kg di azoto.

In aggiunta ai reflui prodotti occorre considerare, altresì 253 m³ di acque meteoriche che vengono intercettate dalla platea su cui viene accumulato il separato solido e dalla corsia esterna non coperta del ricovero E, nonché 876 m³ di acque meteoriche intercettate dalle strutture di stoccaggio finale.

Gli effluenti zootecnici sono sottoposti a separazione meccanica solido/liquido in pressa elicoidale. Il separato solido è stoccato in platea con pavimentazione in cemento, con sistema di raccolta del percolato. Il separato liquido è stoccato in una vasca esterna, coperta con argilla espansa (Cfr. integrazioni pervenute in data 30/04/2013 e, successivamente, in data 29/04/2014). Sono altresì presenti 5 bacini per l'accumulo temporaneo del liquame prima del trattamento.

I liquami che vengono sottoposti a separazione solido-liquida sono pari a 17.403 m³ (con esclusione delle acque ricadenti sullo stoccaggio finale); il sistema utilizzato è una pressa elicoidale.

Dal trattamento fisico-meccanico si ricavano 1.044 m³ di materiale palabile e 17.154 m³ di liquami. La frazione solida viene stoccata su una platea impermeabilizzata, di superficie pari a 230 m², che può contenere fino a 805 m³. Il volume risulta quindi più che sufficiente a garantire i 90 giorni richiesti dalla normativa.

La frazione solida contiene circa 1.357 Kg di azoto.

Le strutture di stoccaggio presenti in azienda sono sufficienti ad assicurare una permanenza dei liquami superiore a **180 giorni**, anche per la consistenza potenziale, prima dell'avvio all'utilizzazione agronomica.

Nella tabella che segue sono evidenziate le strutture di stoccaggio presenti in azienda:

Descrizione	Capacità (mc) (al netto del franco di sicurezza pari a 10 cm)	Copertura
Vasca rettangolare	4.018	Copertura MTD (argilla espansa)
Vasca rettangolare	4.018	
Vasche poste al di sotto del grigliato di stabulazione	2.665	
TOTALE	10.701	

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono interamente avviati all'utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità alla ditta, dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si possono rilevare i seguenti dati tecnici:

- il numero dei capi allevati, suddivisi per categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'azienda.

Consumi idrici ed energetici

Il Gestore non dichiara modifiche rispetto all'AIA, pertanto le acque utilizzate nell'allevamento provengono da una sorgente denominata "La Novella" ubicata nel territorio comunale di Mondovì al Fg. 1, particella n. 17, a poca distanza dal sito produttivo. L'azienda dispone, inoltre, di un allacciamento alla rete acquedottistica pubblica per l'uso domestico.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini mediante succhiotti antispreco.

In misura minore, la ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice e per le utenze idrosanitarie (servizi igienici).

Non sono installati in azienda impianti di produzione energia elettrica. L'energia è pertanto acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per la regolazione delle aperture finestrate. L'azienda è comunque dotata di un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenzialità pari a 80 kW.

Per la produzione di energia termica l'azienda utilizza, quale combustibile, il GPL per il riscaldamento dei locali sale parto e svezamento (sono presenti 26 cappe da 16 kW ciascuna per una potenzialità globale pari a 416 kW).

Per il funzionamento delle trattrici impiegate per lo spandimento agronomico viene utilizzato il gasolio.

Con riferimento all'isolamento termico dei capannoni, le coperture sono costituite da lana di roccia e fibrocemento, mentre le pareti laterali sono coibentate con blocchi in argilla espansa.

I consumi energetici si sono mantenuti pressoché costanti dal rilascio dell'AIA ad oggi. In particolare, i consumi energetici dichiarati, relativi all'anno 2011, sono i seguenti:

	GPL per riscaldamento stalle	Gasolio per macchinari agricoli	Energia elettrica
Consumi annui	514,21 MW _t h (80.346 l)	185,6 MW _t h (16.000 l)	298 MW _e h
Consumi specifici	320 Wh/capo/giorno	116 Wh/capo/giorno	186 Wh/capo/giorno

I consumi energetici specifici sono più elevati di quelli riportati nel D.M. 29.01.2007. Tale situazione è stata ricondotta, dal Gestore, alle caratteristiche tecniche di alcuni fabbricati, per cui verranno adottati interventi di isolamento in relazione alle disponibilità economiche aziendali (Cfr. integrazioni pervenute in data 30/07/2013).

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. I principali inquinanti generati sono ammoniaca e metano, derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici.

La ventilazione è naturale, con ingresso dell'aria dalle finestre controllate automaticamente da sonda termometrica ed uscita della stessa da cupolini sul colmo del tetto, in tutti i capannoni, tranne che nel capannone D e nelle sezioni 20 e 21 del capannone G, in cui è forzata, con immissione nelle sale dell'aria prelevata dal corridoio e uscita della stessa attraverso il sottogrigliato, collegato all'esterno con bocchette di deflusso.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia. Il gestore ha effettuato un confronto tra il sistema di riferimento e la situazione aziendale futura, ottenendo un riduzione del flusso di ammoniaca

pari al 65% circa e una riduzione del flusso di metano pari a circa il 17%. Nella tabella è riportata l'emissione della situazione aziendale:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,9	1,8	-	0,6	10,3
CH ₄	39,3	16,7	-	-	56,0

In merito alle emissioni diffuse provenienti dal mangimificio aziendale:

- la fossa di scarico è dotata di copertura aperta solo nel momento del carico;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos provvisti di sfiato presidiato da filtro a tessuto;
- la movimentazione delle materie prime e del prodotto finito avviene tramite coclee racchiuse all'interno di tubazioni;
- il mulino, posto in locale chiuso, è dotato di aspirazione che, dopo filtrazione, reimmette nel locale stesso;
- il miscelatore è posto in locale chiuso. La miscelazione è comunque effettuata ad umido;
- il carro menci, usato per la distribuzione del mangime, è caricato in locale chiuso.

Scarichi acque reflue

I liquami zootecnici sono sottoposti a trattamento fisico, mediante l'utilizzo di un separatore. Tale trattamento non origina alcuno scarico idrico.

Sono presenti due locali con servizi igienici, a servizio dell'abitazione del custode e dell'allevamento, le cui acque reflue, pur subendo trattamenti differenti, convergono in unico punto di scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente. I reflui derivanti dal locale ubicato nell'abitazione del custode, prima di essere scaricate, vengono trattate mediante vasca settica tradizionale e decantatore, mentre è presente una fossa Imhoff per i reflui provenienti dai servizi ad uso dell'allevamento.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Non sono state apportate modifiche al piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., a suo tempo approvato in sede di rilascio dell'AIA.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di scrofe e suini da ingrasso**. La consistenza di allevamento autorizzata è pari a 4.398 capi, con particolare riferimento ai posti scrofe e ai suini da produzione (di oltre 30 kg) riportati nel capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC";
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le Migliori Tecniche Disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 13;
8. il gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
9. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
10. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
11. l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere effettuata per mezzo di un sistema o una tecnica riconosciuta come Migliore Tecnica Disponibile; **le relative apparecchiature devono essere prontamente disponibili, presso l'allevamento;**

12. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
13. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
14. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
15. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
16. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
17. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
18. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
19. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

1. il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
2. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
3. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta Impresa Agricola LA NOVELLA s.a.s. – PIANFEI				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D3	CAPANNONI A,B,C DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PER LE TECNICHE DI STABILAZIONE PRESENTI: CFR. PARAGRAFO CORRISPONDENTE
D4-D7	CAPANNONI D,E,F,G DI ALLEVAMENTO SCROFE (finestre, cupolini, bocchette da sottogrigliato)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE PER LE TECNICHE DI STABILAZIONE PRESENTI: CFR. PARAGRAFO CORRISPONDENTE
D8	SILOS ESTERNI DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME/MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.(PARTE V, ALL.I, PARTE I)	
D9	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSA DI SCARICO DOTATA DI COPERTURA APERTA SOLO NEL MOMENTO DEL CARICO PRODOTTI POLVERULENTI IMMAGAZZINATI IN APPOSITI SILOS PROVVISI DI SFIATO PRESIDATO DA FILTRO A TESSUTO MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEL PRODOTTO FINITO TRAMITE COCLEE RACCHIUSE ALL'INTERNO DI TUBAZIONI MULINO POSTO IN LOCALE CHIUSO, DOTATO DI ASPIRAZIONE CHE, DOPO FILTRAZIONE, REIMMETTE NEL LOCALE STESSO MISCELATORE POSTO IN LOCALE CHIUSO. MISCELAZIONE EFFETTUATA AD UMIDO CARRO MERCI CARICATO IN LOCALE CHIUSO.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
Luciano Fantino il 28/05/2014 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2014 / 53329 del 28/05/2014

STABILIMENTO: Ditta Impresa Agricola LA NOVELLA s.a.s. – PIANFEI				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D10	VASCA ESTERNA STOCCAGGIO SEPARATO LIQUIDO (8117 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON ARGILLA ESPANSA
D11	PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (230 m ²)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	-
1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (fuori terra)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
2	SERBATOIO STOCCAGGIO GPL	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
3	N. 16 GENERATORI MOBILI A GPL (potenza termica nominale globale pari a 416 kW)	CAMINI	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
4	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, potenza termica nominale 80 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici	saltuario	302 m ³ /anno (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Pianfei Foglio 6 Particella n. 102	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. per lo scarico delle acque reflue domestiche deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
6. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
7. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
8. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche deve essere messo in atto, così come approvato;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
4. le movimentazioni di rifiuti ed effluenti zootecnici non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissioni sonore

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Pianfei (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28/09/2004) e sue eventuali varianti.

Prescrizioni

1. al fine di minimizzare il disturbo verso i ricettori esterni all'allevamento, le operazioni di macinazione delle materie prime per la produzione dei mangimi devono essere effettuate esclusivamente in periodo diurno, tra le ore 06 e le ore 22;
2. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore, come rilevata dalla documentazione allegata all'istanza per l'ottenimento del presente provvedimento.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rinnovo
Impresa Agricola LA NOVELLA s.a.s.
PIANFEI

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

<u>PREMESSA</u>	2
<u>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</u>	3
<u>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)</u>	3
<u>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</u>	4
<u>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</u>	5
<u>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</u>	5

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	-	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità e degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici	-	30 giorni dall'effettuazione delle operazioni di utilizzo agronomico	Registro sempre presente presso l'allevamento da conservare per almeno 5 anni.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata/volume	Contatore di portata/volume posto sulla tubazione dell'opera di captazione della sorgente	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Succhiotti antispreco	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sorgente di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale.
Consumo di gasolio per utilizzo agronomico effluenti	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-		
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-		
Consumo di energia termica	Calcoli	MWh	-	-	Annuale	I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumi specifici di energia elettrica e termica	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-		

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA